



Confederazione Nazionale *dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa*

**Centro Studi CNA**

**COSA ACCADRÀ CON LA RIMOZIONE  
DEL BLOCCO DEI LICENZIAMENTI?**

**APRILE 2021**

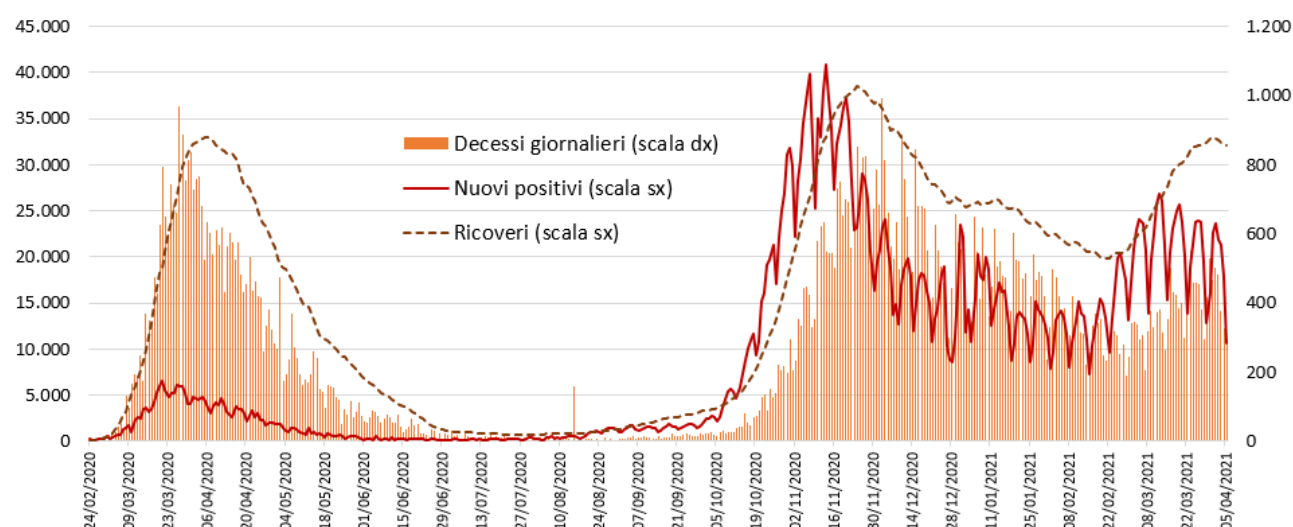
## COSA ACCADRÀ CON LA RIMOZIONE DEL BLOCCO DEI LICENZIAMENTI?

Nel 2020 la crisi pandemica ha portato alla perdita di 8,9 punti di Pil e 945 mila posti di lavoro (secondo la nuova rilevazione sulle forze lavoro dell'Istat, infatti, tra febbraio 2020 e febbraio 2021 la variazione del numero di occupati è stata pari al -4,1%). Nonostante gli sforzi l'Italia continua a confrontarsi con una curva dei contagi che, oltre ad essere ancora alta non accenna a scendere.

### Il Covid-19 in Italia. Nuovi positivi, ricoveri e decessi giornalieri

Valori assoluti giornalieri

Fonte: Elaborazioni Centro Studi CNA su dati della Protezione Civile



In questo momento, però, la preoccupazione è rivolta all'occupazione crollata nonostante le misure governative in primis il blocco dei licenziamenti introdotto nella primavera del 2020 con il Decreto Cura Italia ed il ricorso massiccio agli ammortizzatori sociali. Forte è il timore che, una volta terminata la copertura offerta da questi provvedimenti il mercato del lavoro possa assistere ad un ulteriore collasso.

La CNA con una indagine promossa nell'ultima settimana di marzo ha raccolto le aspettative tra gli associati ed ha rilevato un quadro moderatamente ottimistico. La maggior parte ritiene, infatti, che quando le misure cesseranno l'occupazione possa tenere o addirittura aumentare se nel frattempo sarà ripartita la domanda.

Le imprese artigiane e micro e piccole, quindi, non aspettano la fine del blocco dei licenziamenti per ridurre il personale impiegato, anzi sono in attesa della ripresa economica per poter tornare ad assumere. Tra coloro che pensano che al termine della campagna di vaccinazione ci sarà una ripresa

dell'economia il 30,3% è intenzionato ad ampliare gli organici mentre il 56,5% ritiene che sarà in grado di mantenere inalterata la manodopera. Solamente il 13,2% si vede costretto a dover licenziare. La quota di coloro che vorrebbero tornare ad assumere aumenta e supera il 45% (46,9%) tra le imprese dell'alloggio e ristorazione, i settori più colpiti nel corso del 2020 insieme al trasporto persone e ai servizi alla persona, ma che mostrano una grande vitalità e sensibilità all'andamento della domanda.

**Tavola 1 - COSA PENSANO DI FARE LE IMPRESE AL TERMINE DEL BLOCCO DEI LICENZIAMENTI?**

Composizione percentuale

	Totale	Moda	Meccanica	Altre produzioni	Costruzioni	Commercio	Turismo	Servizi	Servizi alla persona
Potrei assumere e aumentare gli organici	30,3	21,4	38,2	26,5	37,9	25,3	46,9	29,7	20,8
Potrei mantenere inalterati gli organici	56,5	65,7	52,7	61,9	54,0	58,2	31,3	54,5	59,7
Sarò costretto a ridurre gli organici	13,2	12,9	9,1	11,6	8,1	16,5	21,9	15,8	19,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Per superare i prossimi mesi, però, più di una impresa su due (55,4%) pensa di dover fare affidamento sugli ammortizzatori sociali. In particolare i settori che in questo momento chiedono maggiore protezione per l'occupazione sono quelli della moda (76,5%) colpito ancora dalle norme *anti-covid* che vietano l'organizzazione di appuntamenti fieristici, dei servizi alla persona (83,3%) che nelle zone cosiddette "Rosse" non possono ancora operare e infine del turismo (88,6%).

**Grafico 1 - IMPRESE CHE PENSANO DI AVVALERSI DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI NEI PROSSIMI MESI**

Valori percentuali





Sembrerebbe, quindi, che tra le imprese artigiane e micro e piccole le misure a salvaguardia dell'occupazione e a sostegno del reddito messe in campo nei mesi scorsi abbiano avuto il merito di ibernare l'economia consentendo di fatto alle imprese di poter attendere la ripresa minimizzando le perdite in un periodo di eccezionale gravità.